



L'epidemia da coronavirus, con la quale il nostro paese è chiamato a fare i conti, rende ancora più evidente l'imprescindibilità del servizio sanitario nazionale, di una sanità pubblica, gratuita, di qualità.

No a tutti i ticket!

No, non va bene!

Sempre più servizi e prestazioni sanitarie sono erogate solo a fronte del pagamento di ticket, sempre più onerosi. Sempre più persone, 11 milioni secondo gli ultimi dati, sono costrette per ragioni economiche a rinunciare a curarsi: un problema per loro e per la collettività, oggi e soprattutto domani.

No, non basta!

Il governo Conte, con la legge di bilancio, ha deciso la cancellazione del cosiddetto super ticket regionale, vigente da ormai nove anni, ossia di un aggravio di spesa, quantificato in 10 euro, per i cittadini che usufruiscono di visite specialistiche e di esami di laboratorio, e rinviato ad una ridefinizione dell'intera materia legata al reddito.

No, non ci stiamo!

La sanità deve essere finanziata unicamente attraverso la fiscalità generale, progressiva (altro che la flat tax!) i cittadini non devono essere chiamati a pagare due volte. Non è accettabile che alcuni possano accedere alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione ed altri no, semplicemente perché non hanno i soldi.

No, non è vero!

Da tempo i governi ci dicono che dipende dal debito pubblico, dalla necessità di ridurre la spesa pubblica, dalla crisi, che le risorse finanziarie non ci sono.

In realtà la questione è un'altra ed attiene alle scelte politiche di chi ci governa.

Occorre dire basta alla cultura liberista imperante in tanta parte del mondo, segnatamente in Europa, in Italia, secondo la quale anche la sanità deve essere progressivamente ricondotta alle logiche di mercato, trasformata da diritto a possibilità legata al reddito.

I soldi ci sono, come dimostrano le scelte di politica finanziaria ed economica di questi anni, che prospetta l'attuale governo, ed altri si possono trovare, intervenendo per davvero sull'evasione fiscale, sul lavoro nero, sugli sprechi, il malaffare, etc.

No, diciamo basta!

Occorre voltare pagina, rimettere al centro della politica, delle scelte di governo, i diritti dei cittadini, le risposte ai loro bisogni.

Basta con i ticket, con la compartecipazione alla spesa da parte dei cittadini.

La salute è il bene primario, il diritto a curarsi deve ritornare ad essere il diritto di tutti.

Cambiare politica si può, si deve, noi ci siamo!